

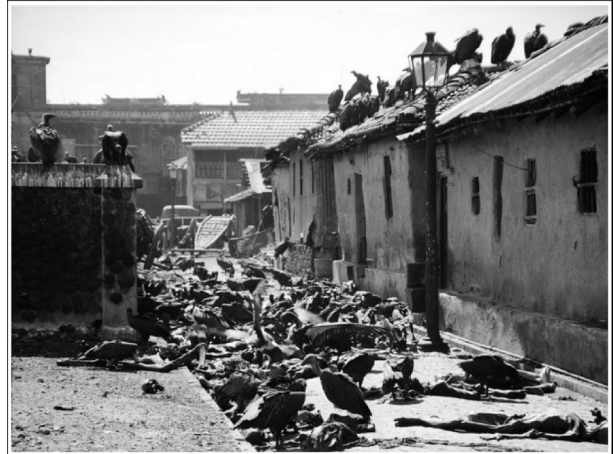
1947: la divisione fraticida dell'India

L'indipendenza indiana, già matura prima della 2ª G.M., ne venne affrettata. Ma il complesso ingranaggio politico-amministrativo creato dagli inglesi in quasi un secolo di dominio diretto sull'India aveva modificato in profondità la vita pubblica e aggravato le fratture. Il territorio risultava diviso a macchia di leopardo tra *British India*, stati c.d. "nativi" o "principeschi" (autonomi in forme e misure diverse), stati indipendenti ma compresi nell'impero (Nepal, Bhutan) o sotto dominio britannico ma non nell'impero (Ceylon). Solo alcune élite e gruppi urbani, quelli che adottarono precocemente la lingua inglese e la cultura occidentale, furono reclutati tra i *civil servants* dell'amministrazione imperiale. Nell'esercizio servirono solo alcuni gruppi etnici "marziali", considerati dagli inglesi più affidabili (sikh, pashtun, rajput, gurkha) e soldati indiani parteciparono massicciamente alle due guerre mondiali. Tuttavia le grandi masse contadine asservite e le caste inferiori rimasero ai margini delle spinte modernizzanti, legate a una storia immobile e ai pregiudizi religiosi.

Le elezioni provinciali – tenutesi nel gennaio 1946 nella sola British India, con esclusione degli stati principeschi – mostrarono la compattezza della minoranza musulmana, favorita dal voto separato per comunità religiose. Si posero così **le basi per la divisione politica dell'India**, contro ciò che predicava Gandhi, i desideri della maggioranza indù e l'auspicio degli inglesi.

L'assemblea costituente, eletta indirettamente dai rappresentanti provinciali venne subito boicottata dalla Lega musulmana, che aspirava al **Pakistan¹ indipendente**. Sotto la pressione dei gravi scontri interetnici che accompagnarono quei mesi, le autorità britanniche procedettero alla divisione della colonia in due *dominions* pochi giorni prima dell'indipendenza, fissata per il 15 agosto 1947. La frettolosa divisione lasciò 44 milioni di musulmani nell'Unione indiana, causò innumerevoli reciproche carneficine, la prima delle tre guerre indo-pakistane per il Kashmir (1947-48), lo spostamento di 10-11 milioni di persone nei due sensi e indirettamente l'assassinio di Gandhi (gennaio 1948).

Negli anni successivi l'India procedette a una rapida normalizzazione territoriale: annessione delle *enclaves* coloniali francesi e portoghesi, occupazione e liquidazione dei principati e degli stati dei mahārāja, in particolare dell'Hyderabad. Più tardi reagì alle pretese cinesi al confine himalayano (guerra sino-indiana, 1962) e appoggiò la nascita del Bangladesh (1971).



Avvoltoi lungo le strade di Calcutta, dopo i c.d. great Calcutta killings, che in tre giorni causarono – secondo le stime – quattromila morti e centomila senzatetto [foto di Margaret Bourke-White per «Life»]



Scambi territoriali e conflitti militari nella spartizione dell'ex India britannica.

¹ Pare che il nome *Pakistan* sia stato coniato negli anni Trenta come acronimo di Punjab, Afghanistan, Kashmir, Sindh e col suffisso *-stan* (dal pers. 'il paese di') di Belucistan.